

stre degli sciami umani che ronzano intorno all'alveare delle Banche, dei Tribunali, dei Comuni, dei Parlamenti. E' giusto: guerra alla guerra che ora costa troppo danaro, guerra a ogni strumento che affretti il vorticoso torneare della falce mortale! I nostri nervi non possono più reggere allo spettacolo della morte, e noi vogliamo vivere, vivere per occuparci esclusivamente dei listini di borsa e del movimento della proprietà agraria o industriale. E' giusto. I tempi eroici sono fortunatamente tramontati per sempre. Perché mai si mantengono ancora sulle piazze e nei musei i bronzi o marmorei simulacri della don chisciottesca mascherata storica? Giù, giù, per carità, giù quei simulacri che si trovano a disagio nel nostro bel secolo, come altrettanti mascherotti carnevaleschi seguenti il distratto procedere di un corteo funebre!

La storia, questa creatrice di odii e di sventure, ci ha assiepati di incresciose ombre eroiche: orsù, gloriosi pionieri sbrucati dalle Banche, disperdete queste ombre e sul marmoreo piedistallo deserto fate sorgere una colonna non meno marmorea su cui siano incise le cifre dell'ultimo listino di borsa! Perché mantenere con tanto dispendio i musei ove si raccolgono i vestigi del passato? Riducete in polvere tutti questi gingilli greci romani medioevali; e di questa polvere coprite i viali dei giardini pubblici, o di questi cocci selciate i cortili delle Banche. E' tempo di rinnovare il mondo poiché gli uomini sono stanchi di essere perseguitati dall'ombra del passato glorioso.

Orsù, sventrate i quartieri antichi delle grandi città, delle città storiche, delle città ove si raccoglie la poesia della leggenda e della storia; sventrate e se non volete spargere sale sul suolo fate almeno che su quelle aree siano eretti grandiosi stabilimenti industriali. Non vi è tempo da perdere: in ogni angolo di terra, in ogni angolo di città possa irrompere ad ore determinate il suono angoscioso di una sirena che ricordi ai mortali l'ora della schiavitù a cui l'ignoto iddio li ha dannati. E non vi sia sosta nel lavoro giornaliero, non sosta nello stendersi del ragno capitalista che divora le mosche proletarie, non sosta nel cervello che con o senza il sussidio della legge munge le tasche degli ignari, non sosta nel cervello che studia mezzi sempre più perfetti per spremere tutto il sangue umano e per infrangere tutte le energie umane.

Ecco che s'avanza il carro della civiltà: non vedete come esso inceda maestosamente in tutta la sua complessa forma metallica? Non vedete come siano più pensosi e più gravi gli uomini che lo guidano? E' ben vero che dal loro volto traspare una strana stanchezza, un profondo disgusto della vita, una scoraggiante aridità di cuore; ma tutto ciò non nuoce alle linee armoniche del carro procedente con fragore metallico e con velocità rovinosa. E' ben vero che le sue ruote gemmate sono tinte in rosso come se avessero attraversato una palude di sangue; è ben

vero che esso ha schiacciato molte membra umane, spezzato molti cuori di ingenui, abbattute messi di speranze — tutto ciò non importa: gli uomini che lo guidano e lo circondano acclamando hanno faccie livide e mani larde di fango: essi procedono in un impulso di energia irrefrenabile e di potenza soverchiatrice verso lontani orizzonti, verso immensi deserti non benedetti dalla luce di una fede o di una speranza, non benedetti dal fiore della fratellanza. Non importa se sulla terra non spuntano più i fiori dell'amore umano, affermano i poeti, spuntano sempre nella volta azzurra le stelle del cielo. Ma i poeti dimenticano che per vedere le stelle, bisogna pur attendere la notte la quale fa sorgere dal suo grembo tenebroso le orde dei ladri e degli assassini in perpetua e non vittoriosa concorrenza coi ladri del giorno ammantati con dignità sociali...

Perché dunque i pietosi contemporanei si lagnano e inorridiscono se veggono apparire sulle pallide albe il profilo della Vedova? Oh non si arrestasse solamente tra i confini della Francia, la grande, la utile lavoratrice! Quanta messe avrebbe da raccogliere anche fuori della Francia la paziente lavoratrice che distrugge la mala sementa! Ma no: la Francia mantiene ancora intatto il sentimento della civiltà; a lei quindi resti il privilegio di ammaestrare il mondo, sia pure dolorosamente, come in passato e per l'avvenire!

Argow.

### L'on. Maggiorino Ferraris AGLI AGRICOLTORI

Dall' egregio sig. Presidente della Società Agricola riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la lettera seguente che l'on. Maggiorino Ferraris scrive in risposta a comunicazione avuta della di lui nomina a Presidente Onorario della Società in sostituzione del compianto senatore Saracco.

Roma, 5 Febbraio 1909.

Caro presidente ed amico,

« Il pensiero gentile di codesta Società Agricola di conferirmi l'alto ufficio di Presidente Onorario, mi è riuscito particolarmente gradito ed io ne ringrazio di cuore Lei ed i consoci tutti.

Chiamato dalla cortesia e dalla fiducia degli Agricoltori Acquesi a succedere al nome illustre e venerato del compianto senatore Saracco, non sento di possedere altro titolo all'infuori di quello di avere fermamente e per lunghi anni affermato, in Parlamento, il dovere della nuova Italia di avere una Politica agraria, forte e moderna, che insieme armonizzi, nella pace sociale, i proprietari ed i contadini.

Già non poche leggi su questo argomento furono emanate per l'Italia meridionale, ma io persisto nell'idea di una grande organizzazione agraria che abbracci tutto il Regno.

Queste idee propugnerò con maggiore tenacia nella prossima Legislatura, se, come spero, non mi verrà meno la fiducia degli elettori e degli agricoltori delle nostre valli.

Mi permetta intanto, caro presidente ed amico, di inviarle 20 copie di un mio scritto, di *Un programma agrario nazionale*, con preghiera di distribuirle agli amici agricoltori che desiderassero leggerlo.

Con i sensi di particolare gratitudine e colle più cordiali felicitazioni, mi creda di Lei dev.mo amico

MAGGIORINO FERRARIS.

## CORRISPONDENZE

### DA MELAZZO

#### SOTTOSCRIZIONE

a favore dei danneggiati dal terremoto

Comune di Melazzo L. 100 - Galliani, Sindaco e famiglia, 10 - Viglino Cav. Don Carlo, 20 - Dura farmacista Giuseppe, 5 - Marchese Stanislao Scati-Grimaldi, 20 - Dott. A. Moccacfighe, 10 - Penazzo Giovanni, 5 - Colonnello Amedeo Magnani, 10 - Gaino Virginio, segretario, 5 - Passalacqua Stefano, 1 - Galliano Pietro, 1 - Zucchetto Bartolomeo, 1 - Nervi Antonio, 1 - Ravera Cristoforo, 1 - Olivieri Firmino, 1 - Parodi Antonio, 1 - Ferraris Giacomo, 1 - Perelli Prospero, 1 - Badino Giuseppe, 5 - Gotta Antonio, consigliere, 4 - Ivaldi Giuseppe, 0,10 - Moretti Giovanni, 0,20 - Ivaldi Alessandro, 0,10 - Parodi Luigi, 0,20 - Spiota Pietro, 0,20 - Ivaldi Domenico, 1 - Barosio Maggiorino, 0,50 - Cavallero Giov. di Felice, 0,50 - Carozzi Stefano, 1 - Testa Vittorio, 0,50 - Testa Tomaso, 0,50 - Moggio Vittorio, 0,50 - Moggio Giuseppe Antonio, 2 - Bistolfi Giuseppe, 2 - Cirio Virginio, 0,50 - Violino Alessandro, 0,50 - Poggio Pietro, 0,50 - Carozzi Domenico, 1 - Novelli Giovanni, 0,50 - Gaino Alberto fu Ignazio, 0,50 - Piana Simone, 0,50 - Nervi Bartolomeo, 0,50 - Novelli Pietro, 0,50 - Porta Giovanni, 2 - Poggio Guido, 0,25 - Poggio Giuseppe, 0,20 - Arnaldo Antonio, 2 - Allievi Scuola Arzello, 10 - Ivaldi Pietro, cons. com., 3 - Bistolfi Giuseppe, 1 - Guazzo Giov. Battista, 1 - Ricci Maggiorino, 2 - Pettinati Guido, 1 - Pettinati Angelo, 1 - Ricci Giacomo, 1 - Levo Secondo, 0,50 - Dapino Giuseppe, 0,20 - Ricci Giov. Battista, 1 - Robbiano Michele, 2 - Scuola Cantori, 10 - Patenio Federico, 0,20 - Olivieri Pietro, 0,20 - Perelli Tomaso, 0,20 - Rapetti Giovanni, 0,25 - Pettinati Luigi, 0,10 - Pettinati Giuseppe, 0,20 - Pettinati Teresa, 0,20 - Novelli Angela, 0,20 - Gilardi Carlo, 1 - Bistolfi Ernesto, 0,25 - Bistolfi Luigi, 1 - Rattazzi Giuseppe, 0,10 - Dealessandris Teobaldo, 0,50 - Dealessandris Pietro, 1 - Rattazzi Giuseppe, 0,60 - Rattazzi Eustacchio, 0,40 - Carosio Giuseppe, 1 - Lottero Ambrogio, 0,50 - Pigollo Ermenegildo, 1 - Pigollo Pietro, 0,50 - Bobbio Giuseppe, 0,20 - Penazzo Giuseppe, 2 - Micheli Teresa, 5 - Scuola Serale, 3,40 - Viazzi Bartolomeo, 2 - Viazzi Michele, 1 - Monofilo, 2 - Torielli Pietro,

0,50 - Leprato, 0,20 - Silvano, 2 - Pesce, 0,10 - Marchelli, 0,50 - Bocchiardi, 2 - Monevi, 0,50 - Ivaldi, 1 - Amandola Francesco, 2 - Barberis, 0,50 - Pagliano, 0,50 - Ivaldi, 0,45 - Torrielli Francesco, 1 - Bodrito Bartolomeo, 0,50 - Bodrito Giovanni, 0,50 - Berchi Stefano, 1 - Fabio, 0,50 - Gandino, 0,40 - Servetti G., 0,75 - Pistarino, 0,50 - Torielli, 0,50 - Gilardi Luigi, 0,40 - Lottero Giuseppe, 0,50 - N. N., 1,75. Totale L. 300.

X

### DA SPIGNO MONE.

Offerte per i danneggiati dal terremoto:

Primo versamento riportato dal N. 3 del giornale L. 674,95.

Maestra e Scuola Montaldo, L. 4 - Maestra e Scuola Rocchetta, 4,25 - Maestro e Scuola Squaneto, 6 - Molinari Paolo, 5 - Dotta Pietro, 1 - Piuma Giuseppe fu Carlo, 1 - Varaldo Francesco, 0,50 - Gandolfo Nicomede, 0,50 - Bracco Michele, 1 - Viazzo Francesco, 1 - Delpiazzo Ambrogio, 1 - Viazzo Luigi, 1 - Bracco Callisto, 1 - Bracco Giacomo, 0,60 - Delpiazzo Severo, 2 - Varaldo Giuseppe, 0,50 - Varaldo Giacomo, 0,50 - Porro Nino, 0,50 - Delpiazzo Marco, 0,50 - Visconti Pietro, 3 - Lavagnino Carlo, 5 - Birello Francesco, 0,50 - Lavagnino Carlo di Giacomo, 0,50 - Rivotti Oddone, 0,50 - Robba Fiorentino, 0,50 - Viazzo Antonio, 1 - Birello Maria, 0,35 - Viazzo Giovanni, 0,50 - Robba Giuseppe, 0,50 - Viazzo Giuseppe, 1 - Marengo Pietro, 1 - Reverdito Gio. Batta, 1 - Marengo Stefano, 1 - Bogliolo Pietro, 0,50 - Bogliolo Giuseppe, 1 - Marengo Pietro, 0,50 - Gandolfo Michele, 0,50 - Gandolfo Franc., 0,20 - Marengo Pietro fu Giuseppe, 0,50 - Birello Anna e Maria, 0,50 - Birello Giovanni Battista, 1 - Traversa Pietro fu Antonio, 0,70 - Delpiazzo Felice, 0,50 - Delpiazzo Giovanni, 0,50 - Delpiazzo Giuseppe, 0,30 - Delpiazzo Giovanni, 0,50 - Don Bianco Eugenio, 2 - Piuma Epifanio, 1. — Totale L. 733,35.

Impiego Fondi.

1° versamento - Quitanza N. 18 in data 9 Gennaio del Comitato di Alessandria, L. 664,20 - 2° versamento - Quitanza N. 127 del 30 Gennaio, stesso Comitato, L. 65,20 - Per telegrammi, raccomandate, ecc., L. 3,95 - Totale L. 733,35.

### Patronato Scolastico

#### PRIMA NOTA OBLAZIONI

Elisa Debenedetti	L. 30
Ottolenghi Cav. Belom	" 150
Villanis Ved. Provenzale	" 5
Papis Geom. Alfredo	" 10
Ottolenghi Alessandro Salvador	" 10

Le oblazioni si possono versare al Cassiere sig. Ottolenghi Davide.

### Bibliografia

La Ditta G. B. Paravia e Comp. ha testè pubblicato un nuovo libro ROBOTTI E. - Pericoli, mali e lotte della vita — L. 1,50.

dedicato alla gioventù italiana. E un libro di educazione scritto con grande